DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE
L.R. 55/1999
VOUCHER EDUCATIVI 2018

TITOLO PERCORSO	**IO E TE: COSI' DIVERSI MA COSì UGUALI. COSTRUIRE PERCORSI DI ANTIDISCRIMINAZIONE NELLE SCUOLE SUPERIORI**
Ente realizzatore	**ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA**
Referente progetto	Valeria Benvenuti 041 5314696 venezia@aclivenezia.it

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

1. DURATA

N. incontri	**3 con gli studenti + 2 ad inizio e fine progetto con insegnante di riferimento**
N. ore per incontro	**2 con gli studenti + 1,5 con insegnante di riferimento**
Tot. ore	**6 ore con gli studenti + 3 ore con insegnante di riferimento**

2. AMBITO PROVINCIALE

Provincia di Venezia

3. AMBITO/I TEMATICO/I

c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?

4. PERCORSO PER SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - CLASSI INTERESSATE

seconda, terza

5. OBIETTIVO GENERALE E FINALITÀ SPECIFICHE DEL PERCORSO

Obiettivo del progetto è quello di sottoporre agli alunni una serie di riflessioni e stimolare un dialogo circa le questioni legate alla discriminazione, in particolare alle diverse tipologie di discriminazioni razziali. Partendo dai diritti cui loro stessi sono beneficiari (Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), si passa a commentare e riflettere su episodi del loro quotidiano, e non solo, in cui tali diritti vengono calpestati, facendo un passaggio alle proprie responsabilità nel garantire tali diritti nei confronti del prossimo. Particolare attenzione è rivolta ai casi di discriminazione di razza, raccogliendo e commentando articoli di giornale o sul web recuperati e facendo attenzione a leggere correttamente i contenuti degli articoli e a identificare la fonte delle notizie per capirne l'attendibilità. Nel parlare di discriminazione, si riflette sui pregiudizi e sugli stereotipi legati alle categorie di persone che ogni giorno si possono incontrare o ci si può relazionare. I ragazzi vengono sollecitati a riflettere sulla discriminazione nelle possibilità, dimostrando loro come la diversa provenienza e lo status (regolare, irregolare, rifugiato…) possa influire sulle prospettive future in termini di opportunità di crescita personale ed economica.

6. METODO FORMATIVO E MODALITA' DIDATTICHE

METODO FORMATIVO

Durante gli incontri i ragazzi vengono disposti in cerchio, mai dietro ai banchi. Il moderatore rimane con i ragazzi in cerchio, mai dietro alla cattedra. I ragazzi vengono coinvolti nella conduzione operativa degli incontri, realizzando cartelloni e alternando i ragazzi nella lettura e nella creazione del materiale di laboratorio che rimarrà a disposizione della classe. Vengono inoltre proposti momenti di gioco tematico per rendere più leggere ma altrettanto incisiva le ore di laboratorio.

ATTIVITÀ

- Incontro preparatorio: incontro con l'insegnante di riferimento per la condivisione degli obiettivi e delle strategie del percorso e per l'organizzazione logistica.
- 1° incontro in classe: per parlare di diritti viene sottoposta ai ragazzi la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, facendo leggere i 42 articoli e facendone scegliere cinque che ritengono più importanti. Questi articoli vengono poi trascritti nella sagoma colorata della propria mano, fatti commentare da ciascuno e poi raccolti in un unico cartellone. Per introdurre il tema della discriminazione si parte dalla lettura dei diritti commentando dove, come, quando e chi venga privato di tali diritti. Lo si fa attraverso il gioco "Chi c'è dietro di me?". Scopo dell'attività è quello di riflettere sull'impatto che gli stereotipi e le etichette hanno sulle persone o gruppi di persone, di capire il legame tra stereotipi, pregiudizi e discriminazione e di analizzare il ruolo dei media nel creare e rafforzare stereotipi e pregiudizi. Nel gioco ciascun ragazzo deve a turno indovinare l'identità della persona (o del gruppo di persone) la cui foto è stata attaccata sulla propria schiena tramite le affermazioni e le parole usate dai compagni (es: mendicanti, venditori ambulanti di colore, famiglia di rom, barconi di immigrati, prostituta, disabile, badante moldava…).
- 2° incontro in classe: viene chiesto ai ragazzi di raccontare degli eventi di discriminazione che vedono a scuola o fuori dall'ambiente scolastico cercando di approfondire gli episodi di discriminazione razziale, oltre che a distinguere tra le diverse forme di discriminazione: provenienza, aspetto fisico, etichetta, orientamento sessuale, religione, reddito, orientamento politico. In questo modo i ragazzi sono chiamati a riflettere su chi discrimina, sul perché si discrimina e sui modi per superare tale discriminazione. Dopo la richiesta fatta nel precedente incontro di raccogliere degli articoli di giornale/web in cui vengono raccontati fatti di discriminazione, si passa al commento degli stessi. In questo modo si può riflettere sui luoghi della discriminazione e sugli strumenti della discriminazione. Gli articoli vengono poi "classificati" e raccolti in un cartellone.
- 3° incontro in classe: per far comprendere il rapporto tra diritti e responsabilità e l'importanza della partecipazione per stabilire diritti, viene creato un Decalogo di classe, un insieme di regole e responsabilità valide per il gruppo. Per far questo viene chiesto ai ragazzi di identificare i loro diritti ("Io ho il diritto di…"), trasformarli in responsabilità affinché questi diritti possano essere garantiti ("Io ho la responsabilità di…") e di tramutarli in regole condivise (massimo 5, poche ma condivise). Infine, per far prendere ai ragazzi la consapevolezza della disuguaglianza nelle possibilità, per fargli sviluppare un pensiero critico e promuove empatia per i meno fortunati, viene proposto il gioco "Fai un passo avanti". Nel gioco ciascun ragazzo si mette nei panni di una persona che gli viene attribuita (esempio muratore rumeno, studentessa italiana figlia di bancario, rifugiato afgano, architetto gay, ragazzo disabile in carrozzina, prostituta nigeriana, ragazzo cinese figlio di ristoratore famoso, pensionato…). Ciascuno di loro fa un passo avanti ogni qualvolta risponde «sì» ad alcune affermazioni pilotate (es: "vivo in una casa dignitosa", "non hai paura di essere fermato dalla polizia", "non ho mai avuto difficoltà economiche", "posso votare", …). Alla fine i ragazzi si confrontano sul perché alcuni siano rimasti indietro e altri no.
- Debriefing: incontro di verifica finale con l'insegnante di riferimento, per condividere

l'andamento del laboratorio e i risultati dei questionari finali e valutare la proposta in termini di replicabilità e di impatto sull'ordinaria attività didattica.

7. INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Spazi necessari	aula e cortile (se in periodo autunnale) o palestra/atrio (se in periodo invernale)
numero alunni massimo o numero classi coinvolte	25
Materiali e dotazioni necessarie	• a carico dell'Associazione: ----------
	• a carico della scuola: gli spazi
Nota	